

MOSTRA AL CENTRO DI ATENEО PER I MUSEI

"Visioni del suono", la ricerca musicale all'Università

Partiture del Novecento accanto a manoscritti del Trecento, optical art e tecnologia della musica, dall'arco tartiniiano alle macchine della musica elettronica, dai magnetofoni ai computer. L'importanza della ricerca sul suono per le applicazioni quotidiane, perno della società della comunicazione ma anche della relazione con gli altri: le realtà immersive dei videogame, il restauro dei documenti sonori, i sistemi per la didattica. Lo spazio come strumento musicale, grazie al live electronics e ai più recenti strumenti di manipolazione del suono,

dagli spazi sonori creati digitalmente da Sciarrino all'arca creata da Renzo Piano come grande cassa armonica per il Prometeo di Nono. È uno scrigno di meraviglie la mostra "Visioni del suono, musica elettronica all'Università di Padova" che verrà inaugurata stamattina alle 11 nelle Sale espositive del Centro di Ateneo per i Musei di via Orto Botanico, 15. La rassegna ripercorre il ruolo creativo di Padova nella ricerca musicale, dai precursori medievali alle sperimentazioni della seconda metà del XX secolo, quando artisti e ricercatori del

Bo hanno fatto della città uno dei poli mondiali per le innovazioni della musica elettronica, grazie all'attività del Centro di sonologia computazionale (Csc). Una mostra - organizzata dall'Università e dal Conservatorio Pollini - da vedere, ascoltare e sperimentare, ricca di postazioni interattive e affiancata da cicli di seminari e concerti. Da oggi fino al 18 luglio, orari di apertura: martedì e mercoledì 9-13, giovedì, venerdì e sabato 9-13 e 15-19, aperto anche 25 aprile, primo maggio, 2 e 13 giugno.

Federica Cappellato

